

# Cisl: dirigenti lasciati soli, sì alla liberatoria

## Il sindacato

Il segretario della Scuola Gissi: Istituzioni lontane e scuole esposte. Inglima: serve la collaborazione dei genitori

«L'indicazione della dirigente non è errata perché oggi i presidi hanno enormi responsabilità in merito a tutta una serie di questioni, non ultima quella della tutela della sicurezza dei propri alunni». Così ha commentato il segretario nazionale Cisl Scuola Lena Gissi - a Bergamo in occasione dell'elezione del nuovo segretario provinciale di categoria - la decisione del dirigente scolastico, Antonietta Iuliano di non concedere ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado (Codussi e Galgario) di rientrare a casa da soli dopo la scuola.

«I dirigenti purtroppo operano in un clima di solitudine, dovuta anche alla lontananza delle istituzioni - ha spiegato Gissi -. Questo fa sì che, legittimamente, mettano in atto tutte le strategie in grado di garantire sia se stessi, nel loro operato, sia di tutelare i minori. Ognuno deve svolgere il proprio ruolo - ha sottolineato ancora il segretario nazionale - anche se le difficoltà dei genitori sono più che comprensibili». Sul tema sicurezza e vigilanza degli alunni si è espresso anche il neo eletto segretario provinciale, Salvatore Inglima che, dopo un anno di assenza, dovuta al fatto che ha ricoperto la carica di dirigente a Costa Volpino, è tornato alla guida della Cisl Scuola bergamasca: «È un

tema complesso che andrebbe valutato tenendo presente una serie di variabili che vanno dalla maturità del ragazzo alla pericolosità del luogo - ha dichiarato Inglima -. La giurisprudenza è molto rigida in proposito e le scuole sono molto esposte. La soluzione migliore può essere quella di chiedere ai genitori un'autorizzazione per l'uscita in autonomia dei propri figli. Una liberatoria mette al riparo il dirigente da eventuali problemi e permette alle famiglie di organizzarsi secondo le proprie esigenze». Il segretario nazionale ha rilanciato l'attenzione su temi che in questo momento interessano la scuola italiana. Al primo posto l'avvio dell'anno scolastico, che quest'anno è stato particolarmente faticoso per una serie di motivi dovuti all'applicazione della legge sulla Buona Scuola: «I ritardi nella copertura delle cattedre sono dovuti a una riforma che non ha voluto gestire i tempi come la scuola richiedeva». «Avevamo paventato al Miur le criticità che anche le nostre scuole stanno affrontando in questi giorni - le fa eco Inglima - ma il ministero è andato avanti per la sua strada e i nodi sono arrivati al pettine. Auspichiamo una maggior collaborazione con il Miur e che le nostre proposte vengano prese in considerazione». «Il primo di settembre avevamo chiesto un incontro al ministro Giannini - ha precisato Lena Gissi - proprio per discutere delle criticità che ci sarebbero state all'avvio dell'anno scolastico. Stiamo ancora aspettando».

**Tiziana Sallesse**

## L'ECO DI BERGAMO



Salvatore Inglima con Lena Gissi FOTO COLLEONI